


**CONCITA  
DE GREGORIO**

 Direttore  
cdegregorio@unita.it  
<http://concita.blog.unita.it>
**FILO ROSSO**

## CONDANNA E PERDONO

**P**otrebbe anche darsi, in questo nostro sciagurato Paese, che il tizio milanese autore dei manifesti «Via le Br dalle Procure», tal Lassini, risultasse votatissimo. (Sono certa che non si dimetterebbe, in quel caso, esibendo il consenso popolare come assoluzione). Berlusconi, che non ha detto una parola di censura nei suoi confronti, di certo se lo augura. Del resto è vero che l'accostamento ignobile è giusto di una stilla più azzardato di quelli che il presidente del Consiglio ci ammannisce quotidianamente. Ieri, riferito al pm di Milano: «Un cancro da estirpare». Il cancro: quello che aveva promesso di sconfiggere. Probabilmente pensava ai giudici: la sua riforma della Giustizia la cura.

Nel giorno in cui i magistrati vengono additati dall'uomo che guida il paese come una malattia mortale il presidente della Repubblica lima il discorso che rivolgerà domani ai familiari delle vittime del terrorismo: il 9 maggio è quest'anno dedicato proprio ai magistrati uccisi da bande armate, le vittime delle Br tra questi. Tutta la celebrazione ruota attorno alla figura e al ruolo dei giudici: «Non tollererò sul loro conto altre offese», dice e scrive Napolitano nella prefazione di un libro dedicato a Bachelet. Abbiamo intervistato il figlio Giovanni: a proposito di quegli anni e di questi. Lo scontro istituzionale, dunque, fra le due prime figure dello Stato si sposta oggi sul tema della Giustizia. Quella che per Berlusconi è un'ossessione privata e per Napolitano una colonna dell'architettura democratica.

Che si debba difendere a prescindere l'operato

della magistratura, che non si possa cioè discutere di quel che non funziona e persino di eventuali errori senza per questo essere arruolati nella fila del berlusconismo anti-pm è un danno collaterale della campagna d'odio personale che il premier ha condotto in questi anni per sfuggire alle conseguenze dei suoi gesti, ai processi. Perché errori giudiziari ce ne sono, invece, e carenze, e in qualche caso eccessi di protagonismo. Potrebbero esserci anche gli strumenti per prevenire e correggere le debolezze strutturali e personali se solo fossimo nelle condizioni di discuterne serenamente, di sedere attorno ad un tavolo senza che il posto principale fosse occupato dal principale degli indagati dal suo risentimento. Non si riforma la giustizia con chi la rifugge e la addita al pubblico disprezzo. Non con Berlusconi.

Siamo invece eternamente sospesi su un terreno scivolosissimo dove il concetto di giustizia e quello di vendetta si confondono, dove il tema della condanna si sovrappone a quello del peccato, l'assoluzione al perdono. Sia il perdono declinato nella variante del voto popolare («mi voto, dunque...») o comprato: il mercato delle indulgenze è storia antica, altrettanto lo è la pratica di mettere a tacere le convinzioni col denaro. È la corruzione la moderna forma di censura/autocensura. Nei giornali, in politica.

Scrivo oggi Tobia Zevi: «I principi alti e giusti che informano la nostra Carta sono oggetto di attacchi quotidiani. Per questo la pubblica opinione è alla ricerca di nuovi (o vecchi) ancoraggi ideali a cui appigliarsi. Ecco che la certezza del diritto, la pena che rieduca, il giusto processo non appaiono più sufficienti. Ci vuole un'altra dimensione, quella - religiosa, etica - del perdono, che non dovrebbe avere nulla a che fare con la giustizia. La dimostrazione che, come ha scritto qualcuno, nel nostro immaginario il «reato» sta progressivamente slittando verso la nozione di «peccato». Un passaggio molto pericoloso e molto incerto». Ecco, questo. ♦

## Duemilaundici Un paese di santi e sottosegretari

di Francesca Fornario

**D**ialogo tra Berlusconi e Cicchitto: «Napolitano è arrabbiato perché Calero era stato eletto con Veltroni e tu lo hai nominato addirittura tuo consigliere personale». «Già. Ho deciso di non diffondere le foto della cerimonia per evitare reazioni violente da parte degli elettori del Pd». «Ma così alimentiamo le teorie del complotto, di quelli che non ci credono che uno eletto nel principale partito d'opposizione possa passare nel principale partito di maggioranza. Diranno che è un sosia, che il vero Calero è andato in Africa». «Ma no, ci crederanno, hanno creduto alla storia di vincere andando da soli. E poi c'è pure Cesareo che era stato eletto con il Pd ed è passato con noi che l'abbiamo fatto sottosegretario. E, come Calero, è passato dall'Api». «Rutelli mi ricorda tanto quell'attore, Patrick Swayze». «Perché è morto?». «No, è per quella scena del film *Ghost*. Quando lui si spara davanti a qualcuno e agita le mani per farsi riconoscere e quello gli sorride, gli va incontro e gli passa attraverso». «E quei due dell'Idv, Razzi e Scilipoti». «Con quello che costano ho fatto le rate, li nominò segretari a luglio con la maxi-rata finale». «Però Napolitano dice che se la maggioranza cambia devi chiedere un nuovo voto di fiducia». «Uhm, allora noi convinciamo qualcuno dell'opposizione a votare la fiducia». «E come?!». «Li nominò sottosegretari». «Ok. Ma poi Napolitano dice che se la maggioranza cambia devi chiedere un nuovo voto di fiducia». «Uhm, allora noi convinciamo qualcuno dell'opposizione a votare la fiducia». «E come?!... Aspetta, la so». ♦


 Privatizzare  
la gestione  
dell'acqua  
migliorerà i servizi

 Il nucleare  
è sicuro  
e fa risparmiare  
sulle bollette

 vota ~~SÌ~~ ai referendum

# NON FARTI PRENDERE PER IL NASO

SONO TUTTE BUGIE. SCONFIGGILE ANDANDO A VOTARE

 Per informazioni sui referendum visita il sito [www.wwf.it](http://www.wwf.it)